



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

**RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE
SULL'INGRESSO E LA PERMANENZA
DEGLI STRANIERI IN REPUBBLICA**

Eccellenze,

Colleghi Consiglieri,

tutte le forze politiche presenti in questa aula hanno espresso, nei rispettivi programmi elettorali, un impegno comune: l'improrogabilità - a circa tredici anni dall'entrata in vigore della Legge 4 settembre 1997 n. 95 – nel raggiungere un vero e serio riordino della materia relativa al rilascio dei permessi di soggiorno e alla concessione della residenza anagrafica. Numerosi sono stati i dibattiti attorno a questo tema, come numerosi sono stati i punti di convergenza – almeno sulla carta - per tentare di arrivare ad un nuovo quadro legislativo. Presupposto comune, ad entrambi gli schieramenti, che la nuova legge fosse in grado di prevedere in particolare:

- un preciso contingentamento degli ingressi;
- l'aggiornamento dei tipi di permesso di soggiorno;
- la revisione dei meccanismi automatici di trasformazione dei soggiorni in residenze;
- la selezione delle tipologie dei ricongiungimenti familiari;
- il rilascio di residenze legato all'esigenza di garantire professionalità e qualificate attività di imprese necessarie al Paese;
- la previsione di specifiche limitazioni degli ambiti di discrezionalità attraverso una regolamentazione più rigorosa.

Solo e soltanto dopo l'aver raggiunto questo traguardo, con il raggiungimento di normative più rigide per acquisire la residenza, si sarebbe poi potuto procedere ad una riconsiderazione dei requisiti necessari - si è poi sempre convenuto in maniera bipartisan – si sarebbe poi potuto procedere ad una riconsiderazione dei requisiti necessari per l'intestazione degli



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

immobili a stranieri residenti. Consentendo, nel frattempo, a parenti, eredi e legatari di cittadino sammarinese o non sammarinese residente, di intestarsi gli immobili ricevuti per successione senza obbligo di residenza in territorio. A fronte di tutto questo sono da ritenersi infelici e preoccupanti, poi fortunatamente smentite, le recenti dichiarazioni di un esponente del Governo che – non meno di due settimane fa - ha proposto di liberalizzare la vendita ai residenti per rilanciare il comparto immobiliare. Condizione preliminare alla legge – stante l’impostazione impressa dal Patto per San Marino prima, dopo e durante le ultime elezioni – l’adozione di un censimento della popolazione quale strumento per poi agire concretamente per contrastare il fenomeno delle residenze di comodo, attraverso adeguati controlli e istituendo oneri specifici per chi trasferisce in territorio la residenza e accede a servizi e benefici, ma non paga né imposte né contributi. Il censimento si sarebbe dovuto quindi porre alla stregua di vero e proprio un piano di azione per la verifica delle presenze irregolari in territorio e l’adozione dei provvedimenti conseguenti con tolleranza zero. Il Censimento, pur essendo stato licenziato da questa aula, è stato rimandato ad Ottobre prossimo capovolgendo l’impostazione e la filosofia che avrebbe dovuto accompagnare la legge. Curiosa poi la querelle tra alcune componenti della maggioranza verificatasi, proprio su questo tema, in queste settimane. Nel corso del dibattito, sia in prima lettura che in commissione, abbiamo condiviso con il Governo l’analisi che, nell’arco di questi anni, sono aumentate le tipologie e l’entità delle richieste di entrare e soggiornare nella Repubblica di San Marino. A fronte di questo quadro abbiamo cercato di portare, nel corso dei lavori della commissione consigliare affari Esteri, proposte sostenibili e in linea con le necessità di governare un fenomeno che in una realtà così piccola e peculiare come la Repubblica di San Marino va monitorato con grande attenzione. Il tema residenze è quindi un argomento sensibile sul quale la cittadinanza – da sempre - presta molta attenzione. Per un Paese di ridotte dimensioni, quale è la Repubblica di San Marino, è strategico e vitale il gestire con equilibrio la presenza di cittadini esteri nel territorio e, nondimeno, la facoltà che essi hanno di risiedere e acquistare beni immobili. La società e lo stesso sistema economico hanno subito notevoli evoluzioni, ma riteniamo debba essere utilizzata la massima prudenza ed equilibrio in settori nei quali poi le ricadute in termini economici per la collettività sarebbero decisamente limitate. Durante la Commissione Esteri l’opposizione ha presentato una serie di emendamenti al progetto di legge, tutti respinti dalla maggioranza e dal Governo, che però in ottemperanza al regolamento consigliare saranno – nella stragrande maggioranza dei casi - ripresentabili in seconda lettura.

Tra gli emendamenti respinti, ma riproponibili, ricordo:

1. Emendamento aggiuntivo Art. 7 bis



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

“I permessi di soggiorno di cui all’articolo 9 sono oggetto di presa d’atto da parte della Commissione Consigliare Affari Esteri, Emigrazione e Immigrazione”.

2. Emendamento modificativo Art. 10 punto 2

“Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro può essere:

- Stagionale con validità massima di dodici mesi continuativi, rinnovabili annualmente.*
- Temporaneo con validità massima di dodici mesi continuativi, rinnovabili annualmente.*
- Speciale per i membri dell’equipaggio di natanti sammarinesi, con validità non superiore alla durata del contratto di lavoro e comunque non superiore a dodici mesi continuativi all’anno, rinnovabile annualmente”.*

3. Emendamento aggiuntivo Art. 16 Punto 6

“La concessione della residenza, da parte della Commissione Consigliare Affari Esteri, Emigrazione e Immigrazione, è soggetta all’approvazione dei 2/3 dei Componenti della Commissione”.

4. Emendamento aggiuntivo Art. 17 bis

“Le residenze rilasciate, in base all’articolo 16, non possono superare il numero massimo di 20 unità per ogni anno. Tale numero può essere modificato con Decreto Delegato”.

Rileviamo che il progetto di legge contiene migliorie rispetto alla normativa attualmente in vigore, superata dalle nuove dinamiche sociali / economiche del Paese. Rimane però, anche nel progetto di legge licenziato dalla Commissione, la discrezionalità in capo al Congresso di Stato. Il ricorso al decreto delegato, previsto all’articolo 19, in base al quale ogni anno il Congresso di Stato fissa il numero massimo di permessi di soggiorno per motivi di lavoro ne è una conferma evidente. L’opposizione si aspettava, anche alla luce delle dichiarazioni del Governo e in ragione dell’importanza del tema, una disponibilità dell’esecutivo a discutere eventuali emendamenti presentati in Commissione attraverso una fase di confronto preliminare. Tutto però si è svolto nelle stanze del Patto e del Governo, svolendo il confronto tra le parti. Il nostro auspicio è che, data la possibilità di potere ripresentare gli



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

emendamenti già discussi in commissione, si possa assistere all'apertura di un confronto reale – durante la seconda lettura – al fine di riuscire a trovare le ragioni di un consenso che se fosse stato ricercato con un metodo diverso si sarebbe invece potuto concretizzare.

Il Relatore di Minoranza

Giovanni Lonfernini